

flash

LA CLASSIFICA DEL 2003
L'Equipe sceglie Schumacher
È lui il «campione dei campioni»

Sei volte campione del mondo e per la terza volta consecutiva «campione dei campioni del mondo», il riconoscimento che il quotidiano sportivo francese L'Equipe assegna a fine anno al miglior sportivo in assoluto: questo l'ennesimo alloro esclusivo di cui si può fregiare da oggi Michael Schumacher (nella foto). Nessuno prima di lui, infatti, aveva realizzato questa tripletta, sancita dalla redazione del quotidiano e da quella del settimanale L'Equipe Magazine.



ROMA

Cominciata la ricapitalizzazione
Presto gli stipendi arretrati

S'è avviato il processo che porterà alla ricapitalizzazione della Roma. Un passo importante nell'ambito dell'operazione di ricapitalizzazione (che deve essere di 37,5 milioni di euro di cui 2,7 già versati) è stato fatto con la concessione da parte di Capitalia di un finanziamento di 30 milioni di euro alla Compagnia Italtel di Franco Sensi. La squadra dovrebbe quindi ricevere subito alcuni degli stipendi arretrati (quelli di maggio e giugno visto che secondo la Uefa devono essere saldati per poter partecipare a competizioni europee), poi quello di settembre.

IL TARANTO NON PAGA

Sciopero dei giocatori
I tifosi solidarizzano

Circa 50 tifosi del Taranto (C1) hanno partecipato ad un sit-in dinanzi al municipio per sollecitare un intervento del Comune che sblocchi la crisi finanziaria in cui versa la società, i cui giocatori da due giorni non si allenano per protesta. I calciatori hanno deciso di «scioperare» in attesa di avere dalla società (l'azionista di maggioranza è Ermanno Pieroni, presidente e proprietario dell'Ancona) certezze sul pagamento di almeno uno stipendio (ne avanzano cinque per la stagione attuale, mentre è in corso una rateizzazione del pregresso relativo al campionato 2002-2003).

PRO VERCELLI

Il club più antico d'Italia
vicino alla vendita

Forse uno spiraglio si apre per la salvezza della Pro Vercelli, fra le più antiche società calcistiche d'Italia. Dovrebbe essere definita nei prossimi giorni la vendita del club, vincitore di sette scudetti, all'uomo d'affari di Casale Monferrato (Alessandria) Franco Quartaroli. Gli attuali proprietari, la famiglia Bissi di Piacenza, hanno già firmato un compromesso di vendita con Quartaroli e la sigla del contratto vero e proprio dovrebbe avvenire domani mattina.

Mino Bora

Un anno di ippica

Un anno, quello dell'ippica italiana, con tante bocciature, qualche promozione, e un solo asso pigliatutto.

Cominciamo dal più meritevole: 10 a Falbrav, il purosangue che ha raccolto il testimone di vincente del trotto Varenne. Falbrav ha galoppato forte in giro per il mondo, in tre continenti, e quando è stato impiegato dai suoi uomini su terreni adatti e distanze giuste ha sempre fatto centro, gareggiando con onore anche oltre i propri limiti attitudinali e soprattutto mantenendosi ad alto livello per tutta la stagione. E se il 2002 fu l'anno dell'addio di Varenne, questo è quello dell'addio di Falbrav, venduto troppo frettolosamente, in Giappone. D'ora in poi, quel cavallo con una piccola macchia bianca in fronte, farà lo stallone nel Sol Levante. Pare che abbia chiesto - lui è un milanese vecchio stampo - se laggiù le fattrice hanno il muso giallo. No, tranquillo Falbrav, e grazie.

Grazie anche al vecchio Salselon, che magari non è un campione ma che nel suo piccolo ha conquistato a novembre il terzo Gran Premio Chiusura in tre anni edizioni esaltando la platea milanese: buon anno, soprattutto al grigio Vol De Nuit che invece la stoffa del campione ce l'ha e che potrebbe essere l'italiano giusto per il Derby 2004. Grazie anche al suo fantino, Maurizio Pasquale, che con umiltà ed entusiasmo ha sbaragliato la concorrenza chiarendo una volta di più

Il 2003 del cavallo Promosso Falbrav Bocciato chi dopa

chi è il migliore. Per il trotto promozione piena solo a quattro guidatori, anzi due guidatrici: Pippo Gubellini che ha trionfato in 18 grandi premi, Enrico Bellei che ha stravinto la classifica, Silvia Talpo e Daniela Nobili che hanno dimostrato a colpi di successi che il sesso presunto debole è molto molto forte, anche in sediollo. Nessun ringraziamento invece a chi ha dopato in lungo e in largo, vincendo a tutto spiano e conservando le prime pagine dei giornali tecnici che ben si sono guardati dallo smascherare il trucco. Chi droga i cavalli da corsa è molto più colpevole di chi avvelena per esempio le corse ciclistiche perché il cavallo è ignaro e non gliene frega niente di andare più forte un giorno ma rischiare la pelle. In molti, pur con controlli che lasciano molto a desiderare, sono anche stati presi, beccati: per la legge sarebbero colpevoli di importazione, spaccio e somministrazione di sostanze vietate, maltrat-

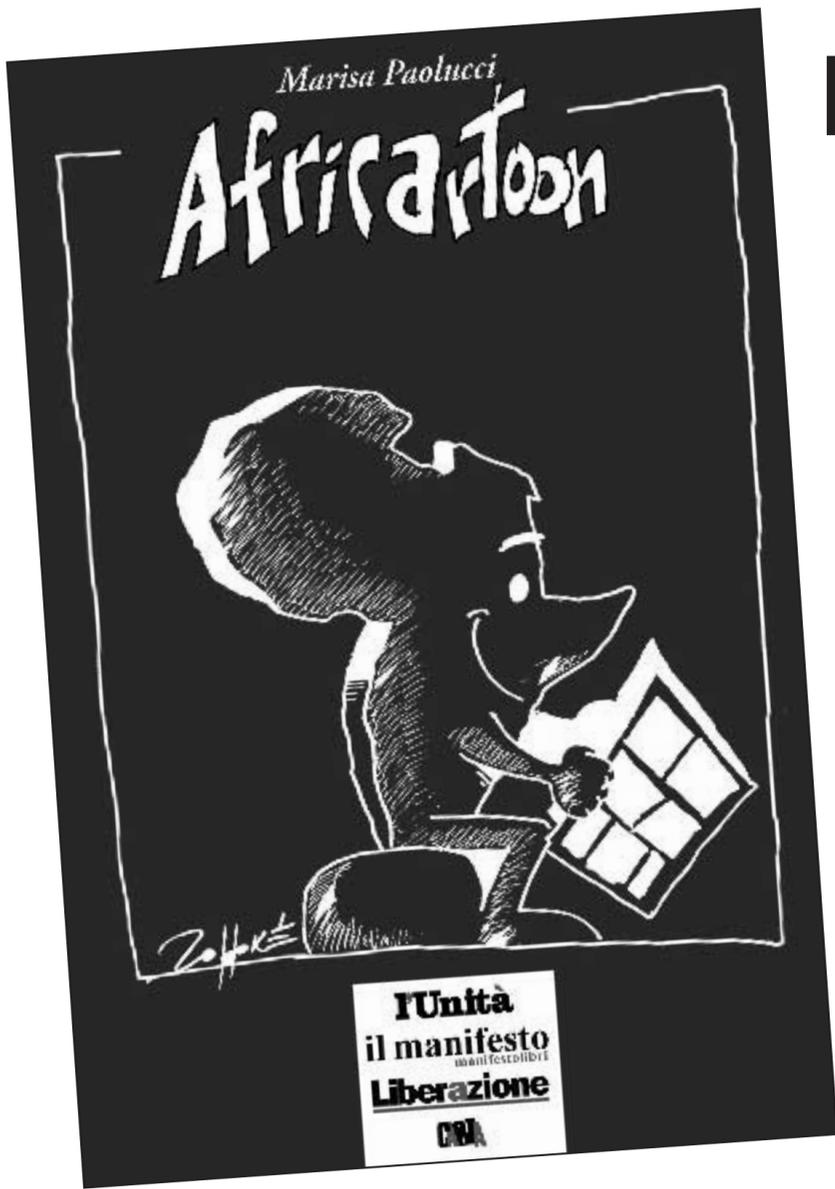
La prima volta senza Varenne

Il 2004 sarà il primo anno senza Varenne sulle piste. Questa la scheda del più famoso cavallo italiano (soprannominato «Capitano»). Varenne è nato il 19 Maggio 1995 nell'allevamento Zenalino a Copparo (Fe). Il nome viene dal nome della strada parigina dove ha sede l'Ambasciata Italiana. Il padre è lo stallone americano Waikiki Beach e la madre è la fattrice indigena Jalmaz di cui era comproprietario J.P. Dubois. Proprio lui comprò Varenne pagandolo 10 milioni (per il 50%) e lo portò nel suo allevamento in Normandia, l'Haras de la Brosse, a Nonant le Pin. Dopo un anno Dubois riportò Varenne, a Bolgheri, in Toscana. Qui, dopo trattative che coinvolsero anche altre persone, Turia e Minucci comprano Varenne per conto di Enzo Giordano, appassionato di cavalli ed agente di cambio napoletano. Qui comincia la marcia trionfale di Varenne che inanella vittorie diventate leggendarie: Derby, Encat, il Grand Prix d'Amerique, il Gran premio Lotteria di Agnano, il Trot Mondial di Montreal, Breeders Crown, record mondiali sui 1600 e i 2000 metri fanno di Varenne un mito.



Falbrav in una delle sue tante corse vittoriose

tamento agli animali, truffa ai danni di scommettitori e banco, alterazione di eventi sportivi a fine di lucro (e come contorno avrebbero anche l'associazione per delinquere nel truccare le corse). Sarebbero. Di fatto anche quando si è provato che ai cavalli era stato dato di tutto, non si è potuto far niente perché per quei reati serve la flagranza. Zero più il voto di chi si è arricchito scambiando cavalli nelle corse tris (molti nell'ambiente giurano, per esempio, che quest'estate a Grosseto a vincere non fu El Chiquebamba ma King's Plus), combinandole, o magari alterando con qualche stragemma informatico le quote. Zero meno il voto per chi non ha voluto, o (forse è anche peggio) saputo impedire che queste cose avvenissero. E adesso il 2004 che, per la gente dei cavalli potrebbe anche non cominciare il primo gennaio: è stato infatti proclamato uno sciopero a oltranza, perché, sostengono le categorie «mancano le certezze, sui premi al traguardo». Il ministro Alemanno (che per la verità per l'ippica si è battuto più di una volta), ha cercato di rassicurare i dimostranti: «Non c'è ragione di preoccuparsi». Peccato che anche su Cirio e Parmalat avesse detto la stessa cosa. Peccato, soprattutto, che l'ippica italiana non sappia e (forse peggio) non voglia uscire da quel ghetto di finto oro dove alchimisti stregoni passano per maghi, truffatori per ricchi mecenati e le tante persone per bene (l'ambiente conta 50mila lavoratori) finiscono giocoforza per essere accomunate alle poche mele marce, non appena uno scandalo buca il muro di gomma che stregoni e signori hanno innalzato anche quest'anno. Non è il montepremi il vero problema della nostra ippica, ma le categorie del trotto e del galoppo, sono preoccupate specialmente di quello. «Tanto più - fanno notare - che la crisi non c'è per tutti dato che per il 2004 il compenso del segretario Unire Franco Panzironi è stato innalzato da 60 a 100 mila euro».



Il lato oscuro dell'Africa: la satira.

In viaggio nell'Africa seguendo il sentiero
troppo spesso inaccessibile della libertà di stampa.
Umoristi e disegnatori, armati di matita,
difendono con tratti roventi
il loro diritto di comunicare

Africartoon

In edicola con
l'Unità
il manifesto
manifestolibri
Liberazione



a 3,50 euro in più